

# La no-stop di Torino: scrittori che leggono lettori che ascoltano

Baricco, Serra e Littizzetto alla Festa della cultura Subsonica in concerto, ma anche jazz e classica

■ di Tonino Cassarà / Torino

**GENERATORI AD IDROGENO** per alimentare la struttura scenica del Palalsozaki dove il sound ipnotico dei Subsonica si è intrecciato alle calde percussioni dei Mau Mau e alle coinvol-

genti sonorità degli Africa Unite. Energia pulita, come quella di tante altre band che

da ieri sera, fino all'alba, sono state il filo conduttore di "Volumi all'idrogeno", la seconda notte in onore di Torino Capitale del libro insieme a Roma. Per due giorni si è celebrata una festa della cultura dove la parola ha sposato la musica, le immagini hanno messo in movimento i suoni, i segni e i colori. La lunga marcia era iniziata sabato sera al Palaolimpico: per tutta la notte i quattromila posti della struttura, trasformata per l'occasione in anfiteatro, sono stati occupati da stakanovisti dell'ascolto. E quando Luciana Littizzetto (per l'occasione interprete-lettertrice di una spassosa versione di Capucetto Rosso), ha chiesto: «Ma non siete ancora stanchi?», un sonoro no è rimbombato nell'aria. E fuori dall'impianto centinaia di persone han-

no continuato ad aspettare al freddo oltre le transenne che si liberassero dei posti per poter entrare. Per Alessandro Baricco, che ha letto *La paga del sabato* di Fenoglio, «la voglia di essere qui, è l'immensa voglia di cultura che il più delle volte noi non siamo capaci di dare. Evidentemente il terreno è fertile. È necessario soddisfare questo bisogno. E iniziative di questo genere sono la via da perseguire». «La grande disponibilità del pubblico - è stato il commento di Michele Serra - è il segno della richiesta di cultura. Come se la parola fosse alla ricerca di un risarcimento e in questo posto bellissimo stasera lo ha trovato».

Mentre sulle dolci note di Ludovico Einaudi la notte scorre lenta, un gruppetto di ragazzi si muove fra la gente. Sono i giovani dell'Archi che stanno conducendo un'inchiesta sulla condivisione della lettura. Dalle loro interviste sembra che nessuno presterebbe un libro che non gli è piaciuto. Buon segno.

Non solo volti noti. Alma, insegnante in pensione: «Il fatto che i giovani stasera siano tantissimi è la dimo-

strazione che la cultura è una pianticella da coltivare». Nadia, studentessa di Scienze della Comunicazione: «Un'iniziativa molto importante, un'occasione per andare incontro alla cultura». Franco di professione fa il medico e arriva da Cosenza: «Anche senza i personaggi famosi, quello di stasera sarebbe stato comunque un grande evento. Una conferma all'impressione che Torino sia diventato il centro del mondo». Fernanda, insegnante, anche lei calabrese: «Sono qui per l'iniziativa in sé. I nomi diventano secondari rispetto ad un'iniziativa di questo genere».

La festa è poi continuata ieri in tutta la città con un ricco calendario di iniziative per tutti i gusti. In mattinata, nel palazzo della regione, "Lezioni magistrali" tenute dai critici letterari Giorgio Picara e Carlo Ossola che hanno letto brani di Giocosa, Lalla Romano, Mario Soldati e Primo Levi. Mentre per i bambini,

ad Atrium, il salotto delle Olimpiadi, per tutto il giorno c'è stato il laboratorio "Nel segno del colore". Organizzata dal Castello di Rivoli,

l'iniziativa è stata la realizzazione di «un'azione di pittura collettiva per narrare i luoghi» di un giro del mondo intorno ai libri.

Gli storici caffè del centro hanno ospitato gli autori che hanno letto i loro testi. Mentre al Piccolo Regio, Piero Angela e Tullio Regge hanno affrontato i temi delle scienze. Il Teatro Stabile, oltre ad aver allestito alcuni punti di lettura agli angoli delle strade, ha proposto *In forma di Parola*. All'interno dell'iniziativa, Edoardo Sanguineti ha letto, in un Teatro Vittoria strapieno, brani della Divina Commedia.

L'incontro fra la grande musica classica, il grande jazz, la poesia e la letteratura, ha invece caratterizzato la giornata al Conservatorio Giuseppe Verdi. Quattro grandi musicisti, il pianista Gianluca Cascioli, il violoncellista Enrico Dindo, la tromba di Enrico Rava e il contrabbasso di Furio Di Castri, si sono esibiti realizzando straordinari intrecci fra musica e letteratura. Una formula insolita. Ma non c'è da stupirsi: nulla è stato ordinario in questi due giorni a Torino Capitale del libro.